



parchi fluviali

parchi collinari

parchi urbani

Viali alberati - tree-lined avenues

Tree-lined avenues

Guida ai parchi della città di Torino

Guide to Turin parks

concept & design: www.comunicoinfo.it - foto: Davide Lauriola

o Quanto vale un albero?

Può essere interessante provare a quantificare il valore economico di un albero. La stima del suo valore, o di un danno, si basa su una serie di parametri: la specie, la localizzazione, lo stato di salute, l'età. Combinando insieme tali fattori e prendendo come base economica di riferimento il prezzo di acquisto di un giovane soggetto presso un vivaio, si giunge a determinare il valore di ogni albero. È possibile così stabilire che, ad esempio, un platano può valere da 1.000 a 10.000 euro e anche oltre. Sapendo che mettere a dimora un nuovo soggetto, garantendone la cura per i due anni successivi, comporta una spesa di circa 600 euro, discende che il valore di reimpianto dei 60.000 alberi dei viali torinesi ammonta a 36.000.000 euro. Tenendo conto dei benefici sanitari, estetici e culturali il valore patrimoniale, è 4-5 volte maggiore. Mica male!

o How worth is a tree?

Beyond naturalistic and aesthetic aspects, the economic value of a tree is based on specific parameters (species, localization, state of health and age) combined with the hatchery price of a single exemplar; using such a procedure we can, for instance, state that the quotation of a platan tree can fluctuate from € 1.000 to € 10.000. City centres are the worst locations for trees, while parks, even when located in an urban environment, make the single tree much more valuable. We can thus calculate the value of the 60.000 street-trees of Turin (exemplars planted in parks and green peripheric areas are excluded and much more valued) on an objective basis. Buying the exemplar, installing and maintaining it for two years costs € 600, with a total patrimonial asset worth € 36.000.000. The patrimonial value (considering sanitary, aesthetical and cultural aspects) is 4 to 5 times higher. Not bad!



L'alberata di Corso Francia (5)



L'alberata di Corso Agnelli (10)



I filari di platani di Corso Regina Margherita in inverno e in estate (4)



Corso Galileo Ferraris durante il periodo olimpico (8)



Filare di platani in Corso Moncalieri (1)



Alberata ai Giardini Reali (11)



Veduta dell'alberata di Corso Peschiera (12)

Viali alberati

Viali alberati urban parks



CITTA' DI TORINO
DIVISIONE AMBIENTE E VERDE
SETTORE GESTIONE VERDE



Città di Torino
Settore Gestione Verde
+39 011.44.20.110
Pro Natura Torino ONLUS
+39 011.50.96.618

Piantamento di alberata negli anni '50

Viali alberati - tree-lined avenues

▼ Passeggiata tra gli alberi in Corso Monte Grappa (3)



▼ L'alberata di Corso Re Umberto (9)



▼ Alberi di Corso Vittorio Emanuele II (6)



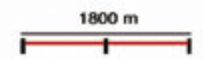
Le grandi vie alberate

Sulla cartina sono evidenziate le principali arterie stradali alberate, alcune delle quali rappresentate fotograficamente nell'opuscolo.



Piantina

Map



PLATANI	19.500
TIGLI	10.700
BAGOLARI	5.800
ACERI	5.700
IPPOCASTANI	4.100
CARPINI	2.200
CILIEGI	2.000
OLMI	1.950
QUERCE	1.750
FRASSINI	1.250
PIOPI	1.000
ALTRI	4.200
TOTALE	60.000

PLANE TREES	
HACKBERRIES	
MAPLES	
HORSE-CHESTNUTS	
HORNBEANS	
CHERRY TREES	
ELMS	
OAKS	
ASHES	
POPLARS	
OTHERS	
TOTAL	

Torino città di viali alberati

Con il rientro in città di Vittorio Emanuele I dopo il Congresso di Vienna, venne inaugurato il tratto iniziale della Strada del Re (l'odierno Corso Vittorio Emanuele II) tra il Po e Porta Nuova, strada a quattro filari di alberi, in seguito ridotta a due. Le strade alberate raggiunsero la lunghezza di 150 km, i filari si estesero per 300 km per un totale di 60.000 alberi; questa rete venne costruita nel corso del XIX secolo, accompagnando lo sviluppo della città ortogonale, dall'originario *castrum romanum* al nuovo modello di espansione radiale.

Prima della Seconda Guerra Mondiale a Torino si contavano 21.000 alberi in filare; finita la guerra ne erano rimasti 7.000. Con la ripresa post-bellica vennero rimarginate anche queste ferite, con particolare impegno negli anni '60, periodo in cui le alberate erano rifiorite con 36.000 soggetti.

Ma se cresceva il numero, peggioravano le condizioni di vita per alberi e cespugli. Nel 1963, l'allora Direttore dei Giardini, Piero Bertolotti, scriveva: "L'ambiente della città è certamente il meno favorevole per le piante. Fra le avversità si elencano: l'impurità dell'atmosfera e la carenza di aria e di umidità nel terreno, i traumi e le lesioni al tronco e alle ramificazioni, le frequenti amputazioni di radici, l'inquinamento del terreno dovuto a fughe di gas ed alle concentrazioni saline residuali da trattamento antigelo".

La città è il luogo più infelice per la vita di un albero: tigli, platani, querce, bagolari e ippocastani difficilmente raggiungono il secolo. Nei parchi, nei boschi e in campagna possono agevolmente superarlo. Il perchè è facile intuirlo guardandosi attorno e richiamando alla memoria le riflessioni di Bertolotti. Si può comunque sperare in un futuro migliore, grazie alla crescita della sensibilità ambientale e alla recente adozione, da parte della Città, del Regolamento del verde pubblico e privato che detta chiare norme e puntuali prescrizioni in materia, con particolare attenzione alla vita degli alberi.



▼ L'alberata di Corso Casale (7)



▲ Veduta aerea del Lungo Dora Voghera (2)

Tree-lined avenues in Turin

The story starts in 1817 with the opening of the former King's Avenue (now Corso Vittorio Emanuele II), edged with four line of trees. Today the web of tree-lined avenues runs for 300 kilometers through the city and counts 60.000 exemplars of different species. Before WWII Turin had 21.000 trees, reduced to 7.000 after the war; in the 60s the number rose up to 36.000. In the recent years the city Administration has adopted strict measures to preserve the health of its trees. Please find the locations of the green avenues on the map on your left.